

N. 7112/04
N. 20344/05

R.G. PROCURA
R.G. TRIBUNALE

SENT. N. /11 REG. SENT.

DATA DEL DEPOSITO

DATA DI IRREVOCABILITA'

N.REG. ESEC.

N.MOD.3 S.G.

REDATTA SCHEDA IL



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA

SEZIONE II PENALE

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice della Seconda Sezione Penale **Maria Concetta Giannitti** alla pubblica udienza del **6 aprile 2011** ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei confronti di:

, nata a Roma il

libera- presente

Imputata

delitto di cui agli artt.81, 643 c.p. perché per procurarsi un profitto, abusando con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso dello stato d'infermità o deficienza psichica (demenza senile) di di anni 83, lo induceva a compiere negli ultimi mesi di vita, atti comportanti effetti giuridici dannosi (per sé e per i suoi eredi), in particolare inducendolo:

- 1) a delegarla per riscuotere i suoi ratei pensionistici (effettivamente la riscuoteva 1.303 euro della pensione di novembre 2003);*

all'atto della dimissione del _____ in data 20.11.2003; attestazione della Casa di Riposo _____ differente la disponibilità ad accogliere _____ dopo le dimissioni; denuncia di smarrimento della carta d'identità del _____ risalente al 21.11.2003 e di altri documenti avvenuta il 26.11.2003; iscrizione all'anagrafe del comune di Aprilia datata 25.11.2003 e attribuzione del medico curante del 26.11.2003; delega di riscossione rateo pensionistico dal _____ alla _____ datata 26.11.2003 e moduli di riscossione postale; documenti bancari relativi all'accensione e contestazione in data 15.12.2003 del c/c _____ n. _____ filiale di Aprilia, su trasferimento ordinato l'11.12.2003 dal conto n. _____ acceso c/o la filiale di Roma; estratti conto corrente bancario; procura generale sottoscritta dal _____ in data 16.12.2003 a favore della _____; atto di notorietà relativo a vicende successorie firmato dalla badante _____ e dal convivente della _____; contratto di locazione immobiliare del _____ a favore della _____ datato 5.3.2004; missive riconducibili alla _____ quale neoinquilina; atti del procedimento civile RG n.93985/03 promosso per l'interdizione di _____; testamento olografo del 12.12.2003; cartella della clinica privata Città di Aprilia per ricovero del _____ al 25.3.2004 al 5.4.2004, data del decesso; relazione clinica redatta dal ctu dr. I _____ il 14.6.2004; disegni eseguiti da _____, copie appunti, settimane enigmistiche, riepilogo spese, ricevute forniti dalla _____; relazione medica del ct _____; attestazione pendenza procedimento penale n.9130/04 iscritto a carico della _____ il 22.10.2004 a Mod 21 c/o il Tribunale di Latina per i reati di cui agli artt.368, 643 c.p.; atto di citazione in appello di _____ avverso la sentenza n.634/09 emessa dal Tribunale civile di Civitavecchia in data 28.4.2009; dichiarazione 9.9.89 a firma di _____

All'udienza del 6 aprile 2001, completata l'istruttoria, il Tribunale definiva il processo sulla base delle conclusioni rassegnate e come da separato dispositivo.

Alla luce della documentazione in atti i fatti oggetto del presente procedimento possono essere ricostruiti come segue.

In data 8.11.2003 _____ - nato il 28.6.1920 a Catanzaro - veniva ricoverato c/o l'ospedale romano _____ dopo una caduta accidentale e conseguente trauma cranico in sede occipitale. All'epoca il _____ vedovo e senza prole, viveva in Roma, via _____ scala M piano 1° interno 4.

Il quadro anamnestico descritto in cartella clinica documenta che tre mesi prima il paziente aveva subito la perdita della moglie ed, a causa del recente lutto, mostrava decadimento cognitivo e disorientamento temporale, pur restando autosufficiente.

In data 13.11.2003 il dr. _____ primario della divisione di geriatria, certificava l'affezione da demenza senile del _____ *persona con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (art.3 L. 26.7.88 n.291)*, attestazione rilasciata su richiesta dei prossimi congiunti per avviare la pratica relativa al riconoscimento dell'invalidità civile e propedeutica all'ingresso in un istituto di lunga degenza.



A tal proposito risulta documentata la presentazione in data 18.11.2003 di una richiesta di ricovero in forma privata nella Casa di Riposo di Catanzaro, che aveva dato la disponibilità a _____, nipote del _____

La degenza si protraeva per dodici giorni e la diagnosi clinica definitiva concludeva per un "deterioramento cognitivo da encefalopatia multimalacica, sindrome da ipomobilità, incontinenza sfinterica, diabete mellito di 2° tipo, ipertensione arteriosa, pneumopatia acuta, insufficienza renale lieve con anemia secondaria".

Il dott. _____ indicava al medico curante la terapia farmacologica consigliabile, suggerendo anche esercizi di riattivazione motoria, controlli ematologici e uso di pannoloni per l'incontinenza. All'atto della dimissione l'odierna imputata _____, nipote del _____, si presentava in ospedale per prelevare lo zio e condurlo c/o

la propria abitazione sita nel comune di Aprilia.

I prossimi congiunti (il fratello _____, la sorella _____ ed il nipote _____) allarmati dalla ricomparsa improvvisa della _____ dopo anni di assenza e noncuranza per la salute del _____, si attivavano prontamente per segnalare il sospetto interessamento della prevenuta alle autorità competenti. Precisamente rappresentavano il rischio di circonvenzione di incapace al direttore dell'Ufficio Postale di Roma Viale Europa, dove _____ percepiva i ratei pensionistici, nonché alla dirigente dell'INPDAP territorialmente competente _____ ed al direttore della filiale _____ di Roma _____ c/o cui era acceso il c.c. n. _____ intestato ad _____

(v. comunicazioni del 21.11.2003, in atti).

Portando con sé immediatamente _____, senza documenti al seguito, _____ presentava ai CC. di Aprilia una denuncia di smarrimento del documento di identità fatta sottoscrivere al _____ in data 21.11.2003, integrata il 26.11.2003 estendendo la denuncia anche al codice fiscale, al libretto della mutua ed a quello della pensione, con scelta in pari data del nuovo medico curante dr. _____.

Frattanto il 25.11.2003 veniva comunicata all'anagrafe di Aprilia il cambio di residenza di _____, proveniente dal comune di Roma.

Il 27.11.2003 _____ si faceva delegare da _____ a riscuotere in suo nome e vece la pensione *fino alla rata del mese di marzo 2004* e ventiquattrore dopo otteneva il pagamento della rata di novembre 2003 pari ad euro 1.303,00 (**contestazione n.1 della rubrica**).

In data 11.12.2003 l'imputata apriva il conto corrente bancario n. _____ cointestato ad _____ presso la filiale _____ di Aprilia e faceva sottoscrivere allo zio l'ordine di trasferirvi euro 20.550,00 dal conto personale n. _____ tramite bonifico del 15.12.2003 (conto cointestato n. _____ chiuso nove giorni prima della morte del _____ azzerandone le disponibilità con ultimo prelievo di euro 5.800,00 del 22.3.2004, come da **contestazione n.2** e comunicazione della _____ Banca in atti, con allegato estratto conto).

Il 2.12.2003 la sorella del _____ ed i nipoti scrivevano alla _____ lamentando le preoccupazioni correlate alla sua improvvisa ricomparsa, al fatto che (comunicatole del ricovero dello zio), si fosse presentata in ospedale il giorno delle dimissioni per



prelevarlo senza renderlo noto e, anziché riportarlo a casa, l'avesse condotto ad Aprilia col pretesto di accudirlo (come comunicato *ex post* telefonicamente), pur sapendo delle condizioni di incapacità diagnosticate dai medici curanti e della prenotazione per l'imminente ricovero (il 5.12.2003) c/o l'Istituto Dermopatico dell'Immacolata di Roma per esame istologico dovuto ad un tumore del cuoio capelluto.

Il 10.12.2003 _____, nipote di _____, avanzava ricorso ex art.712 c.p.p. al Tribunale Civile di Roma per far dichiarare l'interdizione dello zio _____ per incapacità a curare i propri interessi, opposto da _____

Il 12.12.2003 _____ redigeva e sottoscriveva il testamento olografo in atti, dichiarando di voler lasciare tutti i suoi averi alla _____, nominata erede universale, che lo *stava accudendo negli ultimi atti di vita, annullando tutti i testamenti già fatti.*

Il 16.12.2003 _____ nominava l'imputata procuratore generale, conferendole tutti i poteri di gestione senza obbligo di rendiconto, ed il Notaio in Aprilia dr. _____

_____ autenticava la firma del comparente, apposta in sua presenza e rinunciando alla presenza dei testimoni.

Presso il medesimo Notaio il 29.01.2004 comparivano il convivente della _____, sig. _____, e la badante di _____ signora _____ per rilasciare dichiarazione giurata di fatto notorio in merito al decesso in data 20.6.2003 della coniuge di _____ fu l'_____, nonché all'esistenza del vedovo e di _____ (sorella della defunta) come unici aventi diritto all'eredità, dichiarazione depositata all'Agenzia delle Entrate di Latina il 30.1.2004.

Il 5.3.2004 interveniva tra _____ e la badante _____ il contratto di locazione avente ad oggetto l'appartamento sito in Roma via _____ piano 1° interno 4, composto da n.5 vani e servizi, con terrazzo e balcone, per la durata stabilita fino al 4.3.2012 al prezzo di euro 250,00 mensili, con *versamento anticipato di otto mensilità in un'unica soluzione, pari ad euro 24.000,00*, corrispettivo mai versato sul c.c. dell'avente diritto, al pari dei ratei pensionistici riscossi dalla _____ (**contestazione n.3**).

Dopo aver intrapreso il trattamento radioterapeutico per epiteloma della testa c/o l'Istituto _____ di Roma, _____ veniva ricoverato il 25.3.2004 c/o la Casa di Cura Privata "Città di Aprilia" per sospetto T.I.A. ed ivi decedeva il 5 aprile 2004 per *arresto cardiocircolatorio in paziente affetto da ictus cerebrale, encefalopatia multimalacica con parkinsonismo, insufficienza renale, iperpiressia.* Il 7 aprile 2004 la _____ ne dava notizia al fratello _____, *ad esequie avvenute per ultima volontà del de cuius.*

Con sentenza emessa il 28.4.2009 dal Tribunale di Civitavecchia veniva dichiarata la nullità del contratto di locazione concluso il 5.3.2004 tra _____ per mala fede della contraente in pregiudizio del soggetto in stato d'incapacità naturale, pronuncia appellata dalla _____. Frattanto veniva instaurato a carico della _____ il procedimento penale n.9130/04 RGNR a seguito della querela fatta sottoscrivere ad _____ il 21.3.2003 contro _____ ed _____ (art.368 c.p.) e del testamento olografo datato 12.12.2003 (art.643 c.p.), condotte emerse

dopo la chiusura delle indagini preliminari, con iscrizione in data 13.9.2004 e trasmissione degli atti alla Procura di Latina per competenza.

La ricostruzione obiettiva dei fatti ricavata dalla documentazione esaminata ha trovato conosciuta conferma nelle testimonianze rese in dibattimento.

, nipote presosi cura di unitamente ad , ha precisato in dibattimento che lo zio aveva problemi di memoria già dopo il lutto sofferto, *momenti di vuoto* (cfr pag.18 trascrizioni). Durante il privo ricovero datato 8.11.2003, veniva diagnosticata la "demenza senile" con bisogno di assistenza continua. Il 20.11.2003 lo zio andava dimesso ed avevano già contattato la casa di riposo di Catanzaro, città d'origine, per trovare un'adeguata sistemazione dove altri nipoti fossero disposti a seguirlo. La mattina sarebbero andati a prendere sennonché la , all'insaputa di tutti, lo portava ad Aprilia. Alle ore 13.00 l'imputata avvisava di avere con sé lo zio , sebbene non se ne fosse mai occupata fino ad allora, facendo perdere le tracce da tempo (cfr, pag.22 trascrizioni citate). Fatta una visita a sorpresa a metà dicembre 2003, lo zio non lo riconosceva, di talché avviarono la pratica d'interdizione legale, opposta dalla , per poi presentare la querela. Nelle ripetute telefonate di febbraio/marzo 2004 si sentivano *come sottofondo parolacce ed insulti* e l'imputata *il più delle volte interrompeva la comunicazione* (cfr, pag.23 trascrizioni). Quando riusciva a farsi passare lo zio, la cugina suggeriva le risposte; redeva di stare in albergo, che stesse per arrivare la moglie, era in stato confusionale.

Quanto al conto corrente personale del c/o la filiale di Roma viale Pasteur, ha riferito che era intestato anche alla defunta I e che sul conto di Aprilia cointestato alla veniva trasferito il 50 % delle giacenze (la metà del saldo di circa 40.000,00 euro), quota disponibile spettante allo zio.

Il testimone ha infine ripercorso le sopracitate vicende relative alla riscossione dei ratei pensionistici ad opera dell'imputata, allo svuotamento del conto corrente bancario, al testamento olografo, alla procura generale conferitale, alla locazione immobiliare a vantaggio della badante . (contratto registrato il 29.3.2004, mentre era in ospedale, cfr pag.30).

I sanitari dr. : dr. hanno confermato le rispettive certificazioni: l'uno, primario della divisione di geriatria dell'ospedale San Giovanni, ha ribadito l'affezione da demenza senile diagnosticata al il 13.11.2003 quale persona che necessitava di assistenza continua, non era in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, *di fare un discorso logico, di mettere insieme una frase, di orientarsi nel tempo e nello spazio, in decadimento molto avanzato* (cfr pagg.40, 42 trascrizioni); l'altro ha concordemente evidenziato il *deterioramento mentale grave* del desumibile dalla terapia farmacologica prescritta (*molecole usate per la psicosi*, cfr pag.38 deposizione).

La teste direttrice dell'ufficio postale di Roma, viale Europa, ha riferito in merito alla riscossione del rateo pensionistico di novembre 2003 da parte della

... delegata da ... fino a marzo 2004 e segnalata dagli altri parenti, ultima riscossione effettuata prima che il beneficiario si trasferisse con la relativa posizione creditoria.

Il consulente tecnico della parte civile ..., professore di psicopatologia forense, ha concluso per il grave deficit cognitivo e di memoria di ... affetto da disorientamento spazio temporale ed atrofia corticale massiccia, perdita del patrimonio neuronale diffusa a tutto l'encefalo, segno inequivocabile della demenza senile. Gli episodi sincopali di tipo ischemico che si susseguivano dopo la dimissione dall'ospedale San Giovanni determinavano un aggravamento della patologia su base arteriosclerotica ed un secondo ricovero, con probabile demenza da Alzheimer anziché *demenza di tipo vascolare o encefalopatia multimalacica*, connotata da focolai multipli di ischemia e di trombosi, demenze comunque causative dell'incapacità di valutare in maniera critica le normali attività della vita di relazione.

Il dr. ... in merito alle obiezioni mosse dal consulente di parte prof. ... (v. *infra*), ha replicato che la TAC non evidenzia lesioni cerebro-vascolari perché effettuata senza mezzo di contrasto e comunque documenta l'atrofia massiccia che completa il quadro diagnostico della demenza senile, già desumibile dalla sintomatologia e dall'anamnesi. *La situazione clinica era quella di un soggetto con deficit mnesico-cognitivo e comportamentale, associato ad incontinenza degli sfinteri per deficit della corteccia, quindi con Alzheimer grave (cfr, pagg.14,15 trascrizioni).*

Conclusivamente ha sottolineato che non trova riscontro in cartella clinica il *deficit motorio* richiamato dal dr. ... come possibile impedimento ad assolvere elementari necessità di vita, viceversa è documentato il *deficit cognitivo* quale incapacità di amministrarsi autonomamente, di compiere operazioni economiche, variazione di domicilio, scelte del medico, compravendite, deleghe, cessioni, riscossioni pensionistiche, querele (cfr, pag.17 deposizione in atti).

..., citato dalla parte civile, ha riconosciuto l'attestazione a sua firma afferente la richiesta di ricovero di ... in forma privata c/o la Casa di Riposo di Catanzaro avanzata il 18.11.2003 da

... ha reso le medesime dichiarazioni del nipote ... circa le attenzioni riservate al fratello ... durante la vedovanza, l'assistenza assicuratagli da una badante di origine etiope che lo alimentava su loro incarico, la ricomparsa della ... dopo tanto tempo (circa 4 anni), lo stato confusionale del fratello.

Il consulente della difesa prof. ..., optando per la capacità di discernimento del ... in antitesi con la diagnosi di demenza senile riscontrata in cartella clinica, ha proposto le rispettive conclusioni in versione critica rispetto alla relazione del prof. ... (vedi *retro*) e possibilistica quanto all'astratta eventualità che una persona anziana- pur con indebolimento mentale- sia comunque autosufficiente ed il deterioramento psichico non comprometta la capacità di autodeterminarsi (pagg.4-5 elaborato scritto). A tal proposito ha ribadito in dibattimento che la atrofia corticale, mero fatto involutivo, non conduce necessariamente alla suddetta incapacità; le condizioni cliniche del ... non erano tali da denotare un'attitudine alla

circovenzione, quadro neurologico involutivo ma non patologico; le condizioni pessime, di abbandono a se stesso, constatate all'ingresso ospedaliero erano rimovibili con inserimento in un nuovo contesto affettivo, che sopprisse all'abbandono sofferto.

Il notaio dr. [redacted] citato dalla difesa e sentito in merito alla procura generale datata 16.12.2003, ha dichiarato di non ricordare esattamente la persona di [redacted] ma che, dovendo indagare la volontà delle parti e stante l'importanza dell'atto, gli avrà fatto le domande di prassi per accertare che si rendesse conto dell'atto (es. "capisci che può vendere la tua casa, ritirare la pensione ecc."), *facendolo firmare due volte per la grafia incerta.*

La signora [redacted], parte direttamente coinvolta nella vicenda delittuosa (e, per quanto consta, mai iscritta nel registro degli indagati), ha sostenuto che all'epoca dei fatti [redacted] era autonomo ed autosufficiente, con semplici problemi di deambulazione, e di aver stipulato in buona fede il contratto di locazione immobiliare del 5.3.2004, pagando il corrispettivo in contanti ed anticipato, con l'opportunità di sublocare l'immobile. Quanto alla sorte del prezzo di 24.000 euro, a suo dire sarebbe stato versato in parte su c.c. bancario ed in parte alla [redacted]. Su contestazione del PM ex art.500 c.p.p. è emerso che, sentita come persona informata dei fatti, la [redacted] disse che 4.000 euro erano stati dati al convivente dell'imputata a [redacted] per l'ospitalità, 15.000 euro alla [redacted] e 5.000 euro a lei per l'assistenza notturna prestata nei tre mesi precedenti. In merito alla provenienza dell'ingente somma elargita al [redacted] anticipatamente ed in un'unica soluzione, la [redacted] ha menzionato l'esito vittorioso di una vertenza lavorativa, oltre ai propri risparmi.

L'infermiere [redacted] ha dichiarato di aver conosciuto [redacted] per un prelievo ematico a domicilio in data imprecisata (*prima del 2005 e dopo il 2000*) e che il paziente era "cosciente" nel senso che collaborava alla richiesta di porgere il braccio (non fece domande, né conversarono).

[redacted], direttore della filiale [redacted] di Aprilia, non è stato in grado di ricordare nulla riguardo ai fatti contestati (ovvero riguardo ad [redacted], *mai visto*, ed alle operazioni bancarie sul suo conto corrente).

L'ultimo teste della difesa [redacted], dirigente della [redacted] Aprilia, ha riferito di non aver mai visitato [redacted], paziente a lui sconosciuto.

L'imputata nel corso dell'esame ha negato l'addebito, prospettando un interessamento ad [redacted] dettato da ragioni puramente affettive: *gli altri parenti cercavano di tenerla a distanza*, ma vi fu un'assidua frequentazione dello zio durante la vedovanza; rivisto dopo il lutto, pareva in cattivo stato, trascurato sotto il profilo igienico; fecero una riunione con [redacted] e lo zio [redacted] per assumere una badante e lei propose invano l'assistenza di una signora russa; per avere notizie dello zio si teneva in contatto telefonicamente sia con il fratello [redacted], che col cugino [redacted] durante la degenza nell'ospedale San Giovanni fece varie visite; alla data della dimissione i sanitari erano risentiti perché da tempo avevano programmata l'uscita del paziente, ma nessuno dei parenti andava a prenderlo; chiese allo zio se volesse trasferirsi da lei ed il giorno dopo, a risposta affermativa, passò a prenderlo, per poi avvisare telefonicamente

e lo zio . . . serata; gli altri parenti avevano convinto a fingere d'essere disorientato in vista della pratica per l'accompagnamento, *per farsi dare i soldi*; viceversa godeva di ottima salute, era pienamente capace e teneva da parte i soldi della pensione che riscuoteva per lui (spendendo circa 1.000,00 per assistenza diurna e notturna); una volta a casa aveva bisogno del libretto sanitario ed i parenti le dissero di arrangiarsi, sicché fecero le relative denunce di smarrimento; fu | a chiedere di trasferire ad Aprilia la quota del suo conto corrente bancario perché *a Roma non ci voleva più arrivare*; aprirono un nuovo conto e lo cointestarono *su suggerimento dello zio perché voleva che pensasse a tutto lei, non si fidava degli altri parenti che volevano mandarlo a Catanzaro*; era comunque in grado di badare a sé stesso e lei subentrava all'occorrenza; tutti i movimenti bancari venivano eseguiti su sua indicazione (versamenti e prelievi) e lo zio conservava le ricevute; ogni spesa era fatta nel suo esclusivo interesse.

Quanto alla casa di via Numidia n.1, l'imputata ha riferito che assieme alla sorella (quali eredi) erano proprietarie di 1/12 dell'immobile e scrissero già dall'89 che gli zii () potevano rimanere nell'appartamento ad oltranza, fino alla morte, stante la fiducia reciproca; intanto i parenti ne avevano la disponibilità e le chiavi, che non volevano consegnarle neppure per consentire allo zio di riprendere le sue cose; a fine febbraio 2004 si sentì male e *si raccomandò a lei per la casa, perché richiedeva manutenzione*; gli propose di affittarla alla badante e lui accettò per coprire le spese; *lo zio e la estrapolarono il contratto da internet; il canone era basso per le continue spese di mantenimento (es. manutenzione del terrazzo, di pertinenza esclusiva dello zio), che si accollava la* ; il pagamento avvenne in via anticipata ed in contanti perché *lo zio era così, rigido, volle tutto e subito*; poi diede 4.000 euro al convivente per l'ospitalità, 5.000 euro alla per l'assistenza notturna ed a lei fece un regalo di 15.000 euro perché comprasse una macchina (una , dal costo di 12.000,00 euro) per i loro spostamenti.

Sulle condizioni di salute del , la ha sostenuto che la prima settimana ad Aprilia presentava deficit motori ma migliorò di molto nei giorni seguenti, tanto da fare con lei varie commissioni (denunciare lo smarrimento dei documenti, sbrigare le pratiche di rilascio della carta d'identità, l'autentica della procura generale dal Notaio, ecc.); a casa stava benissimo, giocava a carte o faceva l'enigmistica, disegnava (v. produzione documentale difesa)

Sulla base delle risultanze emerse all'esito dell'istruttoria dibattimentale va riconosciuta la fondatezza degli addebiti mossi a stante l'abuso dello stato di incapacità di , indotto a compiere atti depauperativi con altrui profitto.

Le cartelle cliniche acquisite, le certificazioni del dr. ; del dr. la consulenza del prof. , le rivelazioni dei prossimi congiunti ed e la copiosa documentazione acquisita attestano oltre ogni ragionevole dubbio la circonvenzione penalmente sanzionata.

Certo il deterioramento delle funzioni neuro cognitive di _____ paziente confuso, disorientato nel tempo e nello spazio, incapace di fornire nozioni anamnestiche e non collaborante. La TAC cranica conferma una marcata atrofia corticale correlata a demenza senile, deficienza psichica di natura non transitoria, con grave decadimento mentale che rendeva il soggetto incapace di provvedere autonomamente alla cura dei propri interessi. Trattasi d'infermità che va ben oltre la *minorata capacità psichica* sufficiente ad integrare il delitto con *compromissione del potere di critica ed indebolimento di quello volitivo* (in tal senso per "passioni incontrollabili", Cass. Pen. Sez. 2, sentenza n.18644/2009; cfr per "disturbi di tipo paranoide" Cass. Sez.2, senza n.41378, 23 novembre 2010. Rv.249471). Conseguentemente _____ non poteva determinarsi responsabilmente né criticamente in relazione ad atti dispositivi di qualsiasi natura ed a variazioni che implicassero "scelte di vita" quali cambi di residenza, trasferimenti di c.c. bancari e di somme, prelievi, deleghe alla riscossione della pensione, conferimento di procure generali, locazioni immobiliari.

Dalle premesse clinico/diagnostiche citate discende necessariamente che le scelte realizzate dal _____ anziché essere il risultato della libera e consapevole ponderazione dell'autore, sono state frutto delle determinazioni di _____, che ha approfittato della demenza senile dello zio a vantaggio proprio ed altrui, esercitando un controllo assoluto sulla vittima del reato. L'innocenza protestata all'esame non solo è ampiamente smentita dal quadro psicopatologico rilevabile in atti, ma dallo stesso succedersi degli eventi e dalla sparizione degli averi del _____ confluiti interamente nel patrimonio della _____ e del convivente _____. Così i ratei pensionistici (contestazione n.1), la somma di 24.000 euro trasferita sul conto corrente cointestato (svuotato ed estinto pochi giorni prima del decesso, contestazione n.2), l'immobile romano in via _____ locato alla badante _____ (contestazione n.3), frenetiche operazioni volte ad accaparrarsi gli utili relativi nell'imminenza del peggioramento di salute del colpito anche da epiteloma alla testa e fenomeni ischemici. A causa del deficit cognitivo e del progressivo decadimento fisico/mentale, _____ non poteva che assumere passivamente un ruolo strumentale al tornaconto della nipote anche in occasione della procura speciale c/o il notaio _____ he, come spiegato in dibattimento, effettuò una verifica sommaria e di mera prassi delle capacità del comparente. Lo stesso dicasi per registrazioni anagrafiche, rilascio documenti e libretto sanitario, scelta del medico, presentazione di denunce, operazioni che la _____ poteva compiere direttamente come prossimo congiunto dell'interessato (in età avanzata e con problemi di salute), familiare convivente, richiedente con delega.

Smentito altresì il disinteressamento addebitato dalla _____ allo zio _____ ed ai cugini _____ per giustificare la conduzione del _____ ad Aprilia, contrastato dalle molteplici iniziative assunte dai parenti accusati. Si allude alla presenza della domestica etiope che accudiva _____ prima del ricovero, contattata dal fratello e da _____; alla richiesta di certificazione geriatrica per avviare la pratica di lunga degenza; ai contatti con la casa di riposo di _____ per trovare un'adeguata sistemazione al prossimo congiunto nella città d'origine; ai telegrammi spediti alla _____, alle



segnalazioni della sospetta circonvenzione agli uffici ed alle Autorità competenti (INPDAP, Poste Italiane, , Procura di Roma).

Quanto alla locazione dell'immobile romano alla motivata da presunti costi di manutenzione, va detto che trattasi di vicenda giuridica comunque pregiudizievole per l'incapace , tanto se è intervenuto un accordo *reale* quanto se intercorso un negozio *simulato*. Infatti nel primo caso il reato sussiste poiché il contratto veniva concluso a condizioni sfavorevoli per il locatore (canone irrisorio, pagamento immediatamente quietanzato ed autorizzazione alla sublocazione) e l'imputata si appropriava *sine titulo* del corrispettivo anticipato (mai versato su c.c. bancario del , né in giacenza al decesso); parimenti sussiste il reato nella seconda ipotesi poiché dolosamente veniva imposto un vincolo sull'immobile a scapito del *de cuius* e dei suoi aventi causa, sottraendo il cespite alla disponibilità dell'avente diritto ed all'asse ereditario.

Ne discende l'assoluta certezza quanto al dolo specifico richiesto ai fini della punibilità ed inteso come fine di profitto, al pericolo di danno per il soggetto passivo del reato (che può anche essere meramente *astratto*) ed all'incapacità del circonvenuto. documentata da cartelle cliniche, certificazioni mediche e consulenza del dr. basata su un'analisi dettagliata, puntuale, rigorosa, corredata da adeguati riscontri scientifici, di tale esaustività da superare le contrarie obiezioni del dr. (formulate per fattispecie astratte, eventualità ipotetiche e rilievi critici confutati efficacemente dal consulente di parte civile).

Gli illeciti contestati possono ritenersi avvinti dal nesso della continuazione attesa la medesimezza del disegno criminoso, desumibile dall'unicità del contesto spazio temporale di commissione dei reati e dalla concretizzazione di un piano criminale unitario per l'identità dei moventi che hanno indotto la a delinquere.

Vengono riconosciute le attenuanti generiche per incensuratezza e comportamento processuale.

Tenuto conto dei criteri oggettivi e soggettivi di cui all'art.133 c.p., in particolare della gravità del fatto per circostanze e modalità dell'azione, dell'intensità del dolo desumibile dal contesto fraudolento ordito, dell'entità del profitto conseguito, si stima congrua e proporzionata- al fine di commisurare la sanzione al disvalore della condotta concreta- la pena di anni due di reclusione ed euro 300,00 di multa (*pena base* anni 2 di reclusione ed euro 300,00 di multa, ridotta ex art.62 bis c.p. ad anni 1 mesi 4 di reclusione ed euro 200,00 di multa, aumentata ex art.81 cpv. c.p. per la continuazione alla *pena finale* di anni 2 di reclusione ed euro 300,00 di multa).

Alla condanna consegue per legge l'obbligo al pagamento delle spese processuali.

In assenza delle condizioni ostative di cui all'art.164 c.p. e presumendosi il futuro ravvedimento può essere accordato il beneficio della sospensione condizionale della pena.

A seguito dell'accertata responsabilità, l'imputata è tenuta al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costituite

completa determinazione dei danni, la relativa definizione deve essere demandata ad un separato giudizio civile a norma dell'art.539 c.p.p.

L'imputato va altresì condannato alla rifusione delle spese di costituzione e lite sostenute dalle medesime parti civili, pari ad euro **1.985,00** per (esame I sessione € **25,00**/esame per le udienze € **350,00** = € 25,00 x 14 ud./ partecipazione € **560,00** = € 40,00 x 14/ attività difensiva € **825,00** = € 75,00 x 11/ discussione € **225,00**), da aumentare del 20% per le altre parti civili (euro **1.985,00** + 20 %= euro **2.382,00**).

Si riservano sessanta giorni per il deposito della motivazione in considerazione del numero di processi definiti.

P.Q.M.

Visti gli artt.533,535 c.p.p. dichiara _____ colpevole dei reati ascritti in rubrica e, concesse le attenuanti generiche, ritenuta la continuazione, la condanna alla pena di anni due di reclusione ed euro 300,00 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa.

Visti gli artt.538 e segg. c.p.p. condanna _____ al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costituite _____ e signori _____,

da liquidarsi in separata sede, nonché alla rifusione delle spese di costituzione e lite dalle medesime parti civili sostenute che determina in euro 1.985,00 per _____ ed euro 2.382,00 per i signori _____, oltre IVA e CPA come per legge.

Giorni 60 per il deposito dei motivi.

Roma, 06.04.2011

Il Giudice
Maria Concetta Giannitti

Deposito in Cancelleria
Roma, il 6 GIU. 2011.....
IL CANCELLIERE,
IL _____
L. _____
RE B3
L. _____
gaggero